



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Denominata  
**LIBERO CONSORZIO COMUNALE**

Settore Geologico e ~~Ministero dell'Ambiente~~ Ambientale

Prot **0033367**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Ragusa, li **06 OTT. 2014**

E.prot DVA-2014-0032119 del 07/10/2014

**OGGETTO:** Osservazioni relative al procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. (ID-VIP 2003) relativo al progetto: "Elettrodotto 380 kv doppia terna Chiaramonte Gulfi Ciminna ed opere connesse" proposto dalla società Terba Rete Italia. Osservazioni alle risposte alla richiesta di integrazioni CTVA -2013-2332 del 01/07/2013 - trasmissione parere.

Al Ministero dell'Ambiente  
E della Tutela del Territorio e del Mare  
Divisione II della Direzione Generale  
Per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma (RM)

PEC: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Alla Regione Siciliana  
Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente  
Servizio I - VIA e VAS  
Via Ugo La Malfa, 169  
90146 Palermo (PA)

PEC: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)



e p.c.  
Al Commissario Straordinario

Alla Società Terna Rete Italia  
Viale Egidio Galbani, 70  
00156 Roma - Italia  
PEC: [info@pec.terna.it](mailto:info@pec.terna.it)

Il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un elettrodotto a 380 kv in doppia terna che collegherà la stazione elettrica di Chiaramonte Gulfi in Provincia di Ragusa alla nuova stazione elettrica a 380 kv di Ciminna (PA). Il tracciato sarà di lunghezza complessiva di 172,6 km e si snoderà attraverso sei delle nove province siciliane: Palermo, Agrigento, Enna, Catania, Caltanissetta e Ragusa, attraversando il territorio di 22 Comuni.

Con nota CTVA-2013-2332 del 01/07/2013 il Gruppo Istruttore incaricato della CTVA ha richiesto chiarimenti ed approfondimenti relativi al progetto in esame.

Facendo seguito alla procedura in oggetto e preso atto di quanto comunicato a questo Ente dalla Società TERNA Rete Italia in data 31/07/2014 ns. prot. n° 0026871, con la quale si trasmetteva copia CD contenente: "Risposta alla richiesta di integrazioni CTVA-2013-2332 del 01/07/2013" (e relativi allegati cartografici); ed in data 08/08/2014 ns. prot. n° 0027825 con la quale si trasmetteva copia CD contenente: la planimetria catastale con aree oggetto di osservazioni da parte di terzi.

Preso atto del richiesto parere di competenza del Settore Pianificazione Territoriale e Infrastrutture, e pervenuto allo scrivente in data 26/09/2014 ns prot 0032336, questo Ente espone quanto segue.

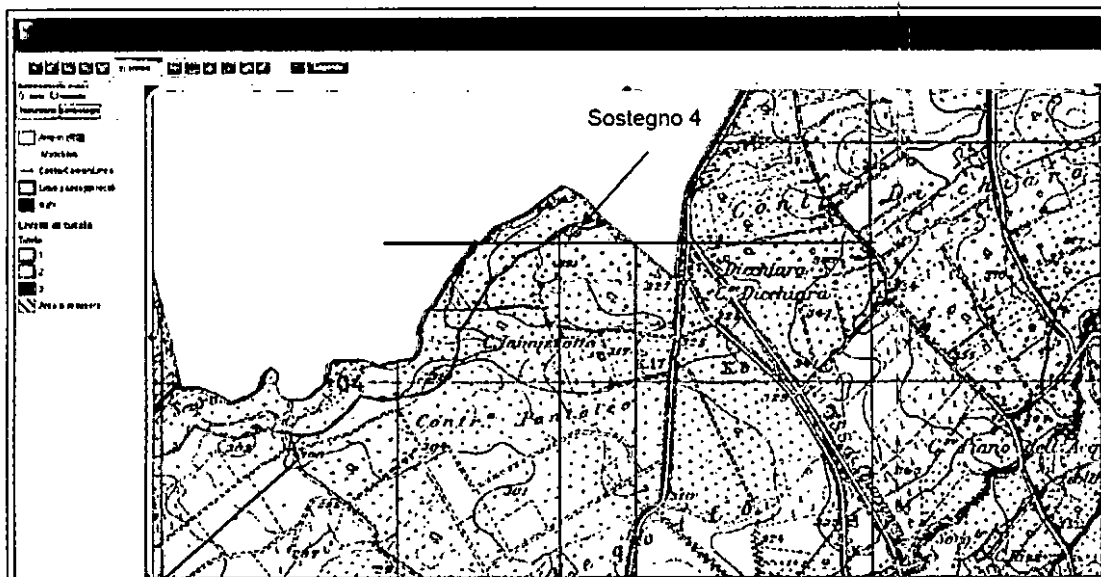
### Capacità portante dei terreni

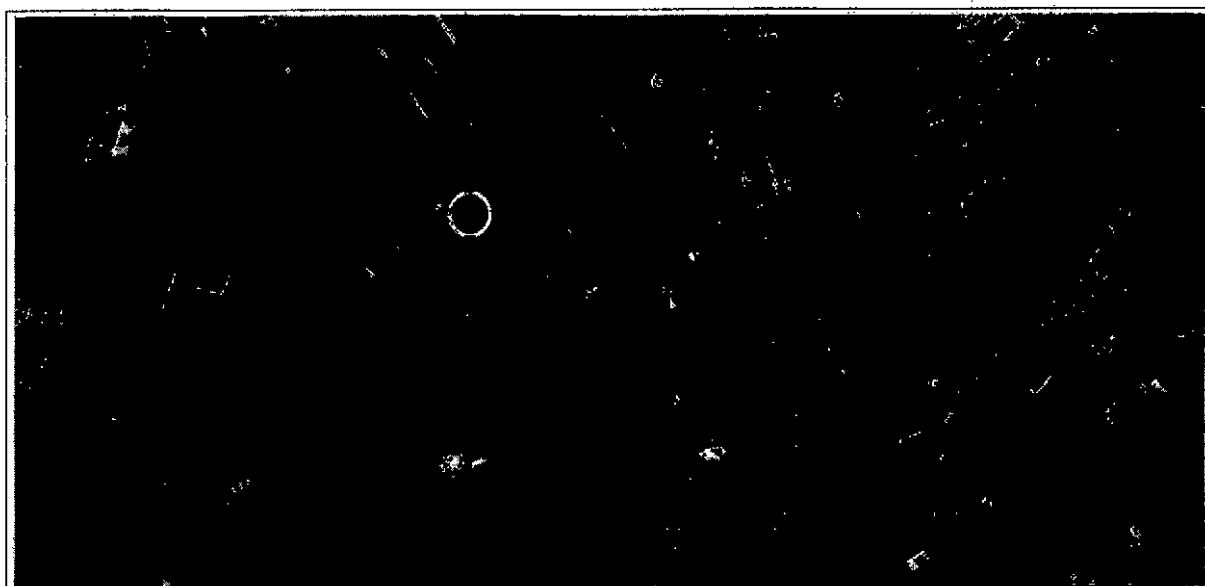
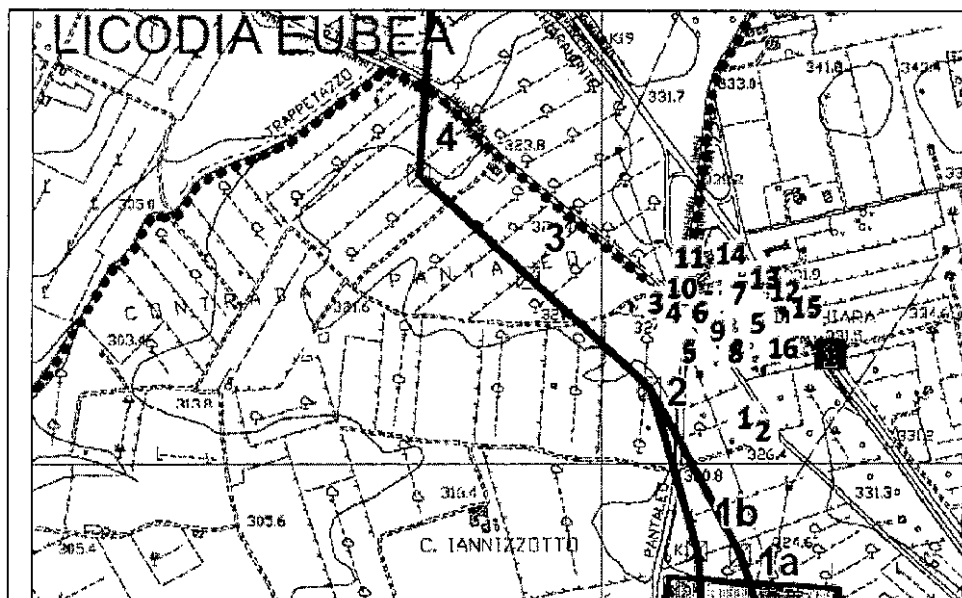
Nell'elaborato "Relazione Geologica Preliminare", la Società fornisce una stima della capacità portante dei terreni in termini di capacità portante ammissibile ai sensi del DM 11/03/1988 (pag 181 di 183) specificando che le analisi ed i risultati preliminari forniti andranno necessariamente approfonditi in sede di progettazione definitiva. A parere dello scrivente, pur essendo lo studio citato in una fase preliminare, sarebbe opportuno che tali calcoli venissero forniti in ottemperanza alle più recenti NTC 2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni del 14/01/2008).

### Eventuali interferenze con PTP e Piano Paesaggistico

Per quanto riguarda il PTP, come evidenziato dal sopra citato parere richiesto al Settore Pianificazione e Infrastrutture di questo Ente, non sono state rilevate interferenze col progetto in esame, fermo restando la verifica sotto il profilo dell'inquinamento ambientale e la compatibilità con eventuali ulteriori regimi vincolistici gravanti nella zona.

Per quanto concerne eventuali interferenze con il Piano Paesaggistico degli ambiti 15, 16 e 17 della Provincia di Ragusa, il gruppo istruttore della CTVA ha inoltrato una specifica richiesta di integrazioni (richiesta n° 12 CTVA-2013-2332 del 01/07/2013). Dalla "Risposta alla richiesta di integrazioni CTVA-2013-2332 del 01/07/2013" inoltrata dalla Società a questo Ente, si evince che tutto il tracciato dell'elettrodotto (conduttori funi di guardia e sostegni) intercetta prevalentemente il paesaggio locale 4 "Piana di Acate, Vittoria e Comiso" e, seppur in misura minore, il paesaggio locale 3b "Valle Alto Dirillo - Paesaggio seminaturale del fiume Dirillo, Cava Scura, Biddine e Torrente Mazzaronello. Aree archeologiche comprese". Quanto detto viene visualizzato dai sottostanti stralci cartografici e immagine Google, tratti dal documento prima citato ed inviato dalla Società Terna a questo Ente.





Si ricorda che, secondo il Piano Paesaggistico, il paesaggio locale 3b "Valle Alto Dirillo - Paesaggio seminaturale del fiume Dirillo, Cava Scura, Biddine e Torrente Mazzaronello. Aree archeologiche comprese", è un'area di livello 2 sottoposta a norme di tutela paesaggistica.

Come anche ricordato del gruppo istruttore della CTVA, l'art. 40 di tali norme vieta in tutte le aree con livello di tutela 2 la realizzazione di trasporto e produzione di energia in superficie.

Inoltre, tra le prescrizioni specifiche del paesaggio locale "Valle Alto Dirillo 3b - Paesaggio seminaturale del fiume Dirillo, Cava Scura, Biddine e Torrente Mazzaronello. Aree archeologiche comprese", (vedi art. 23 delle norme di attuazione del Piano - ndr) per altro anche riportate dalla Società (vedi pag 96 dell'elaborato "Risposta alla richiesta di integrazioni CTVA-2013-2332 del 01/07/2013"), non è consentito realizzare tralicci.

Dalla documentazione esaminata, sembrerebbe che il sostegno 4 risulta essere al confine tra i due paesaggi locali (all'interno della linea grigia - ndr).

#### Legenda

- Confini comunali
- ..... Confini provinciali
- ▭ Limiti paesaggi locali
- Livelli di tutela
- ▭ 1
- ▭ 2
- ▭ 3
- ▨ Area di recupero

1a Riferimento normativo



Stralcio della tav 4 (e relativa legenda) del Piano Paesaggistico di Ragusa ambiti 15, 16 e 17.

#### Possibili interferenze con l'avifauna

Uno degli impatti cagionati dalle linee elettriche riguarda principalmente l'avifauna alla quale arreca danni, spesso anche numericamente rilevanti, consistenti essenzialmente nella morte di individui a causa di due fenomeni: la collisione e l'elettrocuzione.

La mortalità annuale a livello mondiale di uccelli, dovuta ad elettrocuzione e collisione con linee elettriche ed altri cavi, costituisce un tipico esempio di poca sensibilità ecologico-naturalistica, in quanto, sebbene si tratti di una problematica osservata e commentata da più di un secolo (Coues, 1876; Emerson, 1904) spesso è stata trascurata o non valutata con l'attenzione che meriterebbe. Tragicamente attuali rimangono le parole scritte dal Prof. Lino Vaccari oltre cento anni fa nel suo libro per "Per la protezione della fauna italiana" (da Penteriani - L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna):

*«Gli stessi fili conduttori di energia elettrica a distanza ora sempre più diffusi, rappresentano un pericolo serissimo per gli uccelli che volentieri vi si posano. Migliaia di vittime vengono giornalmente fatte».*

Come anche ricordato dalla Società, nel SIA e nella risposta alla richiesta di integrazioni del CTVA, le geometrie dei sostegni AT presenti nel nostro Paese hanno distanze, fra i cavi a differenze di potenziali, tali da rendere poco probabile il rischio di elettrocuzione; bisogna comunque ricordare che le linee AT rappresentano un serio pericolo per l'avifauna soprattutto a causa delle morti per collisione che esse provocano quando i loro tracciati si trovano a coincidere con le rotte di spostamento degli uccelli.

Le collisioni degli uccelli avvengono con maggiore frequenza contro i conduttori nudi e nelle zone centrali della campata dove gli uccelli non hanno i riferimenti dei sostegni per evitarli.

La mortalità per collisione, rispetto a quella per elettrocuzione, presenta una maggiore incidenza a scala locale concentrandosi all'interno di comprensori ove si registrano elevate densità di uccelli e coinvolgendo un numero di individui e di ordini significativamente superiore (Janss & Ferrer, 2001) (da Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna - Ispra maggio 2008).

In Italia, a mero titolo di esempio, i dati di Rubolini et al. (2005), frutto di una revisione bibliografica condotta su 11 studi di mortalità, indicano che gli uccelli morti per collisione sono l'83,2% del totale con un tasso di mortalità estremamente variabile compreso tra 0 e 86,9 uccelli morti/km/anno. La maggiore proporzione di individui morti per collisione rispetto all'elettrocuzione e la grande

variabilità nei tassi di mortalità, si spiegano considerando che il 90,1% delle vittime è stata censita negli stagni di Molentargius,(Sardegna), un'area ad alta valenza naturalistica dove, soprattutto durante le migrazioni, si concentrano numerosi individui di differenti specie e dove si riproduce il Fenicottero, la specie in assoluto risultata più soggetta a mortalità (da Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna – Ispra maggio 2008).

Si prende atto dell'estrema sensibilità che la Società Terna ha dimostrato in passato per questa problematica (vedi rimozione di una linea AT dal Parco Molentargius-Saline nel febbraio 2007) e dimostra nello specifico per questo progetto. Riconoscendo il rischio potenziale di collisione con conduttori o funi di guardia (pag 576 dello Studio di Impatto Ambientale), la Società prevede, lungo i tratti più sensibili, l'impiego di dissuasori (spiralì colorate, sfere di poliuretano colorate, sagome) o il posizionamento di cassette nido o posatoi.

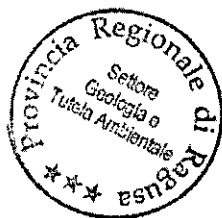
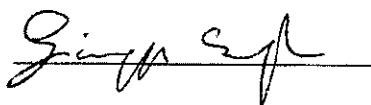
A parere dello scrivente, sarebbe opportuno che la Società indicasse meglio quali siano i tratti più sensibili a tale problematica al fine di porvi rimedio indicando dove intende localizzare i dissuasori specificandone il tipo. Ciò può essere ottenuto attraverso un'analisi della varietà delle condizioni ambientali, topografiche e meteorologiche, combinate con la variabilità delle caratteristiche biologiche ed ecologiche delle varie specie di Uccelli. Tale tipo di analisi è stata proposta da Santolini nel 2000; la stima dell'impatto, può essere quindi sviluppata attraverso un approccio metodologico che permette così di individuare le aree critiche e proporre, preliminarmente, l'eliminazione del rischio o la sua mitigazione nell'ottica del miglioramento qualitativo del territorio e delle sue funzioni.

L'utilizzo di tale metodologia viene indicata dalle citate Linee Guida Ispra del 2008, in alternativa ai due metodi diretti attualmente in uso, proposti da Bevanger nel 1999 (che sembrerebbe vorrebbe adottare la Società - ndr) che si basano principalmente sul numero di collisioni osservate e/o sulla conta degli uccelli morti rinvenuti successivamente alla realizzazione dell'opera.

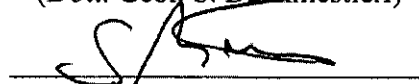
\*\*\*\*\*

Si ricorda che questo parere ha una mera funzione consultiva e si rimanda all'Autorità Competente verificare se le osservazioni in esso contenute abbiano carattere ostativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

Il funzionario incaricato  
(Dott. Geol. G. Scaglione)



Il Dirigente del  
Settore Geologia e Tutela Ambientale  
(Dott. Geol. S. Buonmestieri)



## **Pec Direzione**

---

**Da:** Protocollo Provincia Ragusa <protocollo@pec.provincia.ragusa.it>  
**Inviato:** lunedì 6 ottobre 2014 13:34  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it;  
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it; info@pec.terna.it;  
segreteria.presidenza@provincia.ragusa.it  
**Oggetto:** Invio nota prot. n.0033367 - trasmissione parere elettrodotto  
**Allegati:** ID-VIP 2003 PARERE ELETTRODOTTO CHIARAMONTE CIMINNA.pdf

Si invia la nota in oggetto per ordine del Dirigente Dott. S.Buonmestieri

Cordialità

S.Alessandrello